

COMUNE DI TELTI

PROVINCIA DI OLBIA-TEMPIO

SERVIZIO FINANZIARIO

OGGETTO:

Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2012 (art. 193 del d.Lgs. n. 267/2000). Relazione tecnico-finanziaria

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Premessa: l'approvazione del bilancio 2012 e del rendiconto 2011

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2012, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale sono stati approvati dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 32 in data 02.07.2012

Il pareggio di bilancio e l'equilibrio economico finanziario è stato garantito attraverso:

- € riduzione spese correnti
- € recupero dell'evasione fiscale;
- € utilizzo del Fondo Unico Regionale
- € utilizzo di oneri di urbanizzazione alle spese correnti;

In particolare per quanto riguarda l'IMU, l'ente *non ha variato* le aliquote di base previste dalla normativa statale.

Non sono stati previsti nuovi mutui per il finanziamento delle spese di investimento.

Successivamente all'approvazione non sono state apportate variazioni al bilancio:

Il rendiconto della gestione dell'esercizio 2011 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.9 . in data 30.04.2012 . e si è chiuso con *un avanzo di* €. 715.674,20

L'avanzo è così distinto:

Fondi non vincolati	Euro 507.252,49
Fondi vincolati (residui titolo III con anzianità ante -2007)	Euro 165.035,84
Fondi per finanziamento spese investimento	Euro 43.385,17

TOTALE AVANZO Euro 715.674,20

Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio

La salvaguardia degli equilibri di bilancio e la ricognizione sullo stato di attuazione degli obiettivi è adempimento obbligatorio che gli enti debbono adottare entro il prossimo 30 settembre. La sanzione, in caso di mancata adozione, è lo scioglimento del consiglio comunale, analogamente a quanto previsto in caso di non approvazione del bilancio di previsione . La corretta ed economica utilizzazione delle risorse finanziarie è il principale elemento per la prevenzione delle situazioni patologiche di dissesto finanziario, che determinano l'incapacità dell'ente di garantire l'assolvimento dei servizi e delle funzioni indispensabili. L'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000 tratta della salvaguardia degli equilibri di bilancio, quale momento di verifica e di riscontro della gestione dell'ente locale, disponendo il rispetto, sia durante la gestione sia nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario, degli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il

finanziamento degli investimenti. Per tali fini, con la periodicità stabilita nel regolamento di contabilità e comunque entro il 30 settembre di ogni anno, il consiglio comunale provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, dando atto, in tale sede, del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, deliberando circa i provvedimenti necessari al suo ripristino, in caso di accertamento negativo, adottando contestualmente i provvedimenti necessari per:

1. il ripiano dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000;
2. il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato;
3. il ripristino del pareggio di bilancio, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, causato da squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui.

Il consiglio comunale ha il ruolo di verifica e controllo sull'andamento della gestione, nel corso dell'esercizio, attraverso la ricognizione e la verifica dello stato di attuazione dei programmi. Tale adempimento ha l'obiettivo di considerare i vari aspetti della gestione e di intervenire nel caso in cui gli equilibri generali di bilancio siano compromessi. L'operazione di ricognizione ha pertanto la finalità di verificare il permanere degli equilibri di bilancio, prendendo in considerazione ogni aspetto della gestione finanziaria; di intervenire nell'ipotesi in cui si sia uno sbilanciamento di bilancio o la proiezione a fine anno evidenzii situazioni di squilibrio, adottando le misure fissate dalla norma, tese alla salvaguardia dell'equilibrio. La data ultima fissata dalla norma è, come visto, il 30 settembre, in quanto a tale data sono disponibili le informazioni sulla gestione di competenza (essendo trascorso oltre metà dell'esercizio); è possibile valutare il grado di esigibilità dei residui attivi e il grado di riscossione e di pagamento, in conto competenza e in conto residui. Infine, a tale data si è a conoscenza del risultato del rendiconto, essendo già trascorso il termine entro il quale deve essere adottato, ed è possibile valutare la presenza di passività relative ad esercizi pregressi.

L'adempimento di settembre è, quest'anno, particolarmente complesso a seguito della variazione delle previsioni del gettito Imu, che il Ministero dell'economia e delle finanze ha rivisto a fine luglio scorso e che hanno determinato un aggiornamento dei contributi erariali.

Si rinvia in sede di assestamento quindi, il riallineamento della relativa previsione di bilancio secondo le disposizioni contenute nel decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 e nel decreto legge 7 maggio 2012 n. 52

Il regolamento comunale di contabilità, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 in data 27/12/2010, all'articolo 17, comma 3, conferma la scadenza del 30 settembre per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Con nota in data 17/09/2012 è stato richiesto ai responsabili di servizio di verificare:

- a) lo stato di attuazione dei programmi e progetti;
- b) il permanere degli equilibri di bilancio, con particolare attenzione alla gestione dei residui;
- c) l'esistenza di eventuali debiti fuori bilancio.

A seguito dei riscontri pervenuti e dell'attenta verifica delle poste di bilancio nonché dei vincoli imposti dalla normativa preordinata, si espone quanto segue.

Equilibrio della gestione dei residui

I residui al 1° gennaio 2012 sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2011 e risultano così composti:

Descrizione	Entrate	Spese
Residui riportati dai residui	€. 1.971.059,58	€. 2.377.916,71
Residui riportati dalla competenza	€. 1.177.848,05	€. 1.034.786,29
TOTALE	€ 3.148.907,63	€ 3.412.703,00

Alla data del 21/09/2012 risultano:

- riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 1.554.727,82 (49,29%)
- pagati residui passivi per un importo pari a Euro 945.612,98 (27,71%).

mentre sono state rilevate le seguenti variazioni di residui attivi e passivi:

Residui attivi insussistenti

Descrizione	Acc. n.	Cap.	Importo	Motivazione
Imposta comunale pubblicità	3/2011	25/1/2011	€ 95,91	Minore incasso
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	7/2011	45/1/2011	€ 810,03	Minore incasso
Contr. Indiretti per funzionamento delegate ex d.lgs 112/98 - ambiente	10/2009	65/12/2009	€ 4.089,22	Mancato incasso Ministero
Contr. Indiretti per funzionamento delegate ex d.lgs 112/98 - istruzione	11/2009	65/13/2009	€ 4.711,47	Mancato incasso Ministero
Contr. Ras per fornitura libri di testo alunni scuola obbligo	50/2008	65/8/2009	€ 695,91	Mancato incasso Ministero – Ras
Ritenute erariali (partite di giro)	70/2011	345/1/2011	€ 47,00	arrotondamenti
Ritenute erariali (partite di giro)	150/2010	340/1/2010	€ 411,54	arrotondamenti
Ritenute erariali (partite di giro)	101/2010	345/1/2010	€ 483,04	arrotondamenti

per un totale di €. 11.344,12 Tali minori risorse trovano parziale copertura da insussistenze dei residui passivi o sopravvenienze dei residui attivi come di seguito indicato:

Residui passivi insussistenti

Descrizione	Imp. n.	Cap.	Importo	Motivazione
Compensi al revisore dei conti	42/2011	1106/3/2011	€ 22,85	economie
Combustibile per riscaldamento	295/2011	1206/2/2011	€ 0,18	economie
Cancelleria e stampati	303/2011	1206/4/2011	€ 2,05	economie
irap	67/2011	1333/1/2011	€ 38,22	economie
Appalto manutenzione ordinaria impianti elettrici edifici pubblici	39/2011	1510/4/2011	€ 249,84	economie
Prestazioni di servizi	365/2011	1611/1/2011	€ 9,31	economie
Combustibile per riscaldamento	296/2011	4108/2/2011	€ 1,69	Economie
Combustibile per riscaldamento	297/2011	4209/2/2011	€ 1,30	Economie
Combustibile per riscaldamento	298/2011	4310/2/2011	€ 0,30	economie
Erogazione borse di studio alunni scuole elementari , medie e sup.	252/2011	4534/2/2011	€ 0,09	Economie
Combustibile per riscaldamento	299/2011	6211/2/2011	€ 0,40	economie
Spese telefoniche	241/2011	10317/2/2011	€ 89,50	Economie
Inserimento struttura protetta	402/2011	10418/5/2011	€ 3,00	economie
Compensi al revisore dei conti	252/2010	1106/3/2010	€ 57,28	Economie
Prestazioni di servizi	304/2010	4513/1/2010	€ 16,69	Economie

Contributo spese generali I & G GALLURA SPA	380/2010	9115/6/2010	€ 458,80	Economie
Interventi a favore della popolazione anziana	332/2010	10418/6/2010	€ 2,78	Economie
Salario accessorio per dipendenti	180/2009	1228/1/2009	€ 119,65	Economie
Funzioni trasferite d.lvo 112/98 – istruzione pubblica	227/2009	4109/7/2009	€ 4.711,47	Mancato rimborso ministero dell'interno
Spese per cessione materiale informatico in disuso	339/2008	1207/19/2008	€ 625,00	Economie
Oneri su emolumenti salario accessorio	118/2008	1226/3/2008	€ 50,55	Economie
Spese contrattuali a carico del comune	780/2008 119/2008	1240/2/2008	€ 900,00	Economie
Ritenute erariali	312/2011	50029/1/2011	€ 0,39	Economie da arrotondamenti
Ritenute erariali	394/2010	50029/1/2010	€ 411,54	Economie da arrotondamenti

Residui attivi sopravvenienti

Descrizione	Imp. n.	Cap.	Importo	Motivazione
Contributo iva generale stato	38/2011	65/10/2011	€ 1.212,82.	Maggiore entrata erogata dal Ministero Interno
Contr. Ras per sussidio Isu	89/2010	85/1/2010	€ 141,60	Maggiore entrata per contr. Ras
Contr. Ras per sussidio Isu	19/2011	85/1/2011	€ 203,06	Maggiore entrata per contr. Ras
Rimborso spese convenzione segreteria comune di Monti-Calangianus	155/2010	215/5/2010	€ 3.561,13	Maggiore introiti per spese segreteria in convenzione

con la seguente situazione riepilogativa

Descrizione	+/-	Importo
Minori residui attivi	-	€ 11.344,12
Minori residui passivi	+	€ 7.772,88
Maggiori residui attivi	+	€ 5.118,61
TOTALE	+/-	€ 1.547,37

dalla quale emerge che la situazione in conto residui è in avanzo positivo per un importo pari a € 1.547,37

I residui attivi riaccertati alla data del 21/09/2012 ammontano a €. 2.256.025,80. e presentano la seguente anzianità:

Titolo	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2009	Anno 2008	Anno 2007	Anno 2006 e prec.	Totale
Titolo I	€. 178.725,35	€. 178.519,66	€. 35.264,49	€. 22.401,96	€. 12.246,07	€. 8.772,67	€. 435.930,20
Titolo II	€. 34.241,07	€ 3.381,29.	€ 10.500,58	€ 695,91	€ 0	€ 0	€ 48.818,85
Titolo III	€ 16.908,35	€ 0	€ 98.137,90	€ 91.056,97	€ 53.757,80	€ 164.573,04	€ 424.434,06
Titolo IV	€. 282.694,10	€. 596.316,91	€. 115.350,15	€. 0	€. 57.982,09	€. 252.498,49	€. 1.304.841,74
Titolo V	€. 0	€. 0	€. 0	€. 0	€. 0	€. 0	€. 0
Titolo VI	€ 11.579,37	€ 1.001,38	€ 1.892,56	€ 5.584,83	€ 1.250,08	€ 20.692,73	€ 42.000,95
TOTALE	€. 524.148,24	€. 779.219,24	€. 261.145,68	€. 119.739,67	€. 125.236,04	€. 446.536,93	€. 2.256.025,80

Ciò al fine di quanto si dirà oltre circa il Fondo Svalutazione Crediti.

Equilibrio della gestione di competenza

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2012 è stato approvato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre l'equilibrio economico finanziario risulta:

€ rispettato;

€ garantito attraverso l'utilizzo di oneri di urbanizzazione in misura pari al 50.% (ovvero attraverso una delle altre modalità ammesse per legge)

Dalla data di approvazione del bilancio di previsione ad oggi sono emerse situazioni ovvero intervenute norme che meritano di essere analizzate singolarmente:

a) Gestione corrente: per quanto riguarda la gestione corrente, si rileva la necessità di sopperire alla mancanza di stanziamento in appositi capitoli del Peg come: spese telefoniche, prestazioni di servizi, acquisto carburante per automezzi, manutenzione verde pubblico, manutenzione sistema informatico, la cui copertura finanziaria è stata garantita grazie a storni effettuati da capitoli di cui si è rilevata maggiore stanziamento rispetto le necessità reali, di cui comunque è stato tutto dettagliatamente riportato nella variazione successiva al bilancio di previsione;

Si rinvia in sede di assestamento l'esigenza di fare fronte di reperire nuove risorse connesse a: al fondo svalutazione crediti, obbligatorio in forza del d.L. n. 95/2012, di cui si dirà in seguito

Le minori entrate più significative per cui occorre effettuare la salvaguardia derivano da minori trasferimenti erariali di cui si dirà in seguito.

IMU (art. 13, decreto legge n. 201/2012, conv. in legge n. 214/2012)

Come noto l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (L. n. 214/2011) ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2012 l'Imposta Municipale Propria in luogo dell'ICI e dell'RPEF e relative addizionali sui redditi fondiari dei beni non locati. Con l'IMU è tornata a pagare anche l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze sino al 2011 esonerate dall'ICI.

Non tutto il gettito IMU è di competenza dei comuni, in quanto la metà del gettito dell'aliquota di base (pari allo 0,38% sullo 0,76%) sulle unità immobiliari diverse dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali strumentali va allo Stato.

Sotto il profilo finanziario l'introduzione dell'IMU non porta maggiori risorse ai comuni, in quanto è prevista una clausola di invarianza per cui le maggiori o minori risorse derivanti dal nuovo tributo rispetto al gettito ICI saranno compensate con una corrispondente variazione dei trasferimenti. Solamente nel caso in cui il comune decida di aumentare le aliquote di base¹, il maggior gettito rimarrà ad esclusivo vantaggio del bilancio comunale².

Per l'anno 2012 il Comune ha deciso di confermare le aliquote di base;

Il gettito totale previsto ad aliquota base è stato determinato all'inizio dell'anno dall'IFEL in € 113.384,00, ricordiamo che il gettito ICI conseguito nell'anno 2011 ammonta a € 140.528,13.

Incasso totale ad oggi ad aliquota base ammonta ad € 91.262,07, calcolando che ad aliquota base tale importo a dicembre con la seconda rata verrà raddoppiato (€ 182.524,14), il calcolo effettuato dall'ufficio tributi si avvicina a quello preventivato con uno scostamento di circa € 55.617,84, superiore a quello inizialmente comunicato dal MEF e successivamente rettificato secondo le ultime stime aggiornate a seguito dell'incasso del primo acconto giugno, computando pagamenti ritardati, gettito derivante da immobili fantasma rurali strumentali, dal quale emerge un ulteriore maggiore introito derivante da incassi IMU per € 99.324

Il Mef ha infatti previsto un'incasso di € 27.017 per immobili fantasma rurali e strumentali, i cui proprietari avranno tempo sino al mese di settembre per accatastarli.

Le incertezze sulla dimensione del gettito IMU e sulla conseguente determinazione di ampie quote dei trasferimenti statali hanno portato con il D.L. 16, all'introduzione del nuovo comma 12 bis nell'art. 13 del DL 201/2012.

Tale articolo introduce l'istituto dell'accertamento convenzionale, con le stime di recente revisione da parte del MEF." In fase di formazione o di variazione di Bilancio gli Enti devono quindi recepire nel proprio Bilancio le nuove previsioni ed accertamenti convenzionali dell'IMU a disciplina standard, derivanti dalle nuove stime, nonché le variazioni delle assegnazioni statali. La differenza tra quanto preventivato dal comune e quanto preventivato dal Mef dovrà essere inserito nel Fondo svalutazioni crediti per un ammontare di Euro 29.902,81

Il gettito previsto sarà pari a € 212.709 come da stima del Mef

Ricordiamo che il gettito ICI conseguito nell'anno 2010 ammonta come da indicazioni del Mef a Euro € 170.589

Sulla base degli incassi dell'IMU della prima rata di giugno il MEF ha aggiornato le previsioni per ogni singolo comune comunicate inizialmente nel mese di aprile e rideterminato la variazione compensativa del FSR (o trasferimenti) rispetto al gettito ICI:

Descrizione	Stime Comune	Stime MEF aprile 2012	Stime MEF agosto 2012
A) ICI 2011	140.528	144.740	170.589
B) IMU aliquote base	126.906	113.384	212.709
C) Variazione +/- FSR(trasferimenti) (A-B)	- 13.621	31.356	-42.120

¹ Le aliquote di base sono: 0,4% per l'abitazione principale e pertinenze; 0,20% per i fabbricati rurali strumentali; 0,76% per tutti gli altri immobili.

² Analogamente in caso di riduzione delle aliquote di base, il minor gettito non viene riconosciuto dallo Stato.

Alla luce delle stime aggiornate, risulta opportuna una revisione delle previsioni del gettito IMU derivante dalle aliquote di base, che ora si prevede in €. 113.384 , con una differenza in + di €. 99.324

Si osserva in proposito che il maggior introito dell'IMU sarà compensato da minori contributi dello stato per € 42.119,94 e ulteriore taglio ai sensi dell'art. 28, commi 7 e 9 del DL 201/2011 per € 27.686,25, è dall'introduzione nella parte spesa di un fondo svalutazione crediti per un ammontare di € 29.517,81

Ricordiamo che la normativa prevede che i comuni accertino in via convenzionale l'IMU sulla base delle stime del MEF, stime che saranno rese definitive solamente dopo il saldo di dicembre e che comporteranno una ulteriore rideterminazione delle spettanze.

Fondo Sperimentale di Riequilibrio o trasferimenti

In sede di approvazione del bilancio di previsione le risorse provenienti dallo Stato sono state quantificate in €. 565.357,97, al quale stato aggiunto il contributo erariale per addizionale energia elettrica per circa € 31.259 che invece come da ultima nota dell'Anci del 12/09/2012, tale trasferimento dovrà essere effettuato dalla Regione Sardegna.

Infatti il comma 10 dell'art. 4 del D.L. n. 16/2012 (convertito con modificazioni, dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44) ha disposto, a decorrere dal 1° aprile 2012, la soppressione delle addizionali comunali e provinciali sull'accisa dell'energia elettrica anche nei territori delle Regioni a Statuto Speciale, stabilendo che il corrispondente maggior gettito per gli enti locali, pari a complessivi 180 milioni di euro per l'anno 2012 e 239 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2013, dovesse essere reintegrato agli enti medesimi dalle rispettive Regioni. In data 9 agosto il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha trasmesso ai competenti uffici regionali la tabella contenente gli importi dovuti dalla Regione Sardegna a ciascun Provincia e a ciascun Comune per gli anni 2012 e 2013.

Per questo Ente il trasferimento ammonta per il 2012 a Euro 31.259 e per il 2013 ad Euro 41.505. Verrà istituito in sede di assestamento un nuovo capitolo di entrata per Euro 31.259,00 per il reintegro della Addizionale comunale sull'energia elettrica da parte della Regione Sardegna, con la variazione che si propone.

Il Ministero dell'Interno a fine agosto ha aggiornato le spettanze riconosciute dallo Stato sotto forma di Fondo Sperimentale di Riequilibrio ovvero di trasferimenti secondo i dati aggiornati del gettito IMU. Conseguentemente è stata anche quantificata la riduzione delle spettanze prevista dall'articolo 28, commi 7 e 9 del d.L. n. 201/2011. Le spettanze, alla data del 21.09.2012 risultano essere così determinate:

Per i comuni delle regioni Sicilia e Sardegna

Attribuzioni	Importo
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	651,64
CONTRIBUTO ORDINARIO	237.931,35
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	41.990,02
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	65.790,65
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	56.853,77
ALTRI CONTRIBUTI GENERALI	68.568,02
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CORRENTE)	857,00
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 (PARTE CAPITALE)	22.530,50
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	495.481,84

con una variazione - rispetto alla previsione di bilancio di €. 69.876,13

A ciò si dovrà aggiungere l'ulteriore riduzione di risorse prevista dall'articolo 16, comma 6, del decreto legge n. 95/2012 (L. n. 135/2012), pari a 500 milioni di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario, Sicilia e Sardegna. La riduzione sarà applicata secondo criteri selettivi da stabilire in sede di Conferenza unificata entro il 30 settembre, tenuto conto delle analisi della spesa effettuate dal Commissario straordinario Enrico Bondi, degli elementi di costo per settori merceologici e della determinazione dei costi e fabbisogni standard. In caso di mancato accordo entro il 30 settembre, la riduzione sarà applicata in via proporzionale ai consumi intermedi³ rilevati dal sistema SIOPE per l'anno 2011.

Si stima pertanto un ulteriore taglio pari a €. 19.948,64 per l'anno 2012, calcolato secondo il metodo proporzionale sulla base dei consumi intermedi, ovvero:

$$\text{TAGLIO DI RISORSE} = \frac{\text{€.. 500 X SPESE CONSUMI INTERMEDI ENTE 2011 (1.020.732,48)}}{\text{€.. 25.584}}$$

Fondo svalutazione crediti

L'articolo 6, comma 17, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto n. 135, il quale testualmente recita: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità."

La norma in sostanza impone a tutti gli enti locali di stanziare nel bilancio 2012 un fondo svalutazione crediti pari al 25% dei residui attivi del titolo I e III risalenti agli anni 2006 e precedenti, a copertura delle eventuali insussistenze che si dovessero verificare per inesigibilità del credito stesso. Restano esclusi solamente i

³ Per consumi intermedi si intendono le spese per acquisto di beni (Int. 02), prestazioni di servizi (Int. 03) e utilizzo di beni di terzi (Int. 04).

crediti per quali i responsabili dei servizi competenti hanno certificato in maniera analitica la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.

I residui attivi interessati dall'applicazione della norma ammontano a complessivi € 173.345,71, ripartiti in € 8.772,67 al titolo I e i restanti € 164.573,04 al titolo III, derivanti dagli introiti azienda elettrica. Risulta pertanto che il Fondo svalutazione crediti deve avere uno stanziamento di € 43.336,42 come risulta dal seguente prospetto:

ND	Descrizione	Anni	Importo
A	Residui attivi Titolo I	2006-2011	€ 8.772,67
B	Residui attivi Titolo III	2006-2011	€ 164.573,04
C	PARZIALE (A+B)		€ 216.682,13
D	Residui attivi per i quali sussiste elevato tasso di riscuotibilità		€.
E	TOTALE (C-D)		€ 216.682,13
F	Fondo svalutazione crediti (25% di E)		€ 43.336,42

A tale proposito si rileva che verrà utilizzato l'avanzo vincolato già accantonato per tali specifiche situazioni.

b) Gestione in conto capitale: per quanto riguarda la gestione in conto capitale, si evidenzia che sarà necessario adeguare gli stanziamenti in entrata relativi agli introiti degli oneri ex bucalossi per un importo pari a € 25.000, di cui il 50% andranno a finanziare spese correnti e manutenzione beni comunali e il restante 50% verrà utilizzato per finanziare spese in conto capitale

Disavanzo di amministrazione⁴

In sede di approvazione del rendiconto 2011, è stato chiuso con un avanzo di amministrazione, pertanto non si dovrà provvedere ad un eventuale ripiano del disavanzo di amministrazione.

Debiti fuori bilancio (art. 194 del Tuel)⁵

L'articolo 194 del Tuel prevede che gli enti locali provvedano, con deliberazione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

⁴ Se ricorre il caso

⁵ Se ricorre il caso

Si rileva in proposito che:

€ i responsabili hanno certificato l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

Conclusioni

1^ opzione: salvaguardia con mezzi ordinari

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, la salvaguardia degli equilibri di bilancio può essere garantita attraverso mezzi ordinari, compensando le minori entrate con maggiori entrate e le maggiori spese con storni da capitoli i cui stanziamenti risultano essere in esubero rispetto le reali esigenze come da prospetto allegato alla 1^ variazione al bilancio es. 2012

Telti , li 21 settembre 2012

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Rag. Romina Campesi